



IL MIO IDOLO

“Mi piaceva il cartone animato “*Il Tulipano Nero*” e quando ho iniziato a praticare il fioretto a sei anni, mi sentivo a metà strada tra il manga e la realtà, come quasi tutti i bambini che sognano di vincere il primo duello.” (Valentina Vezzali)

Beh, oggi parlerò del mio idolo! Sapete? Il 14 febbraio 1974 a Jesi è nata la “GRINTA”, Valentina, una ragazza che non si è mai fermata davanti a nessuna difficoltà. La *grinta* di una ragazza che è riuscita a superare ogni ostacolo che la vita le ha presentato. Valentina Vezzali è una politica e schermitrice italiana. Lei tra spada, fioretto e sciabola ha scelto il fioretto. A me sinceramente non piace il fioretto, ma adoro guardare tutti i suoi incontri in televisione.

Quando trasmettono le Olimpiadi o le gare a squadre, come quelle di Atene, mi incollo davanti allo schermo e “suggerisco” alla Vezzali cosa deve fare, ma poi rifletto e penso: “Ho sprecato fiato inutilmente, lei non può sentirmi!” Ma non mi importa, infatti dopo questa breve pausa di riflessione, ricomincio ad urlare. Il mio idolo è proprio lei perché, guardando i suoi occhi azzurri cristallini, vedo la speranza. So che il colore della speranza è il verde e non l’azzurro, ma i suoi occhi trasmettono forza, rabbia e grinta necessaria ad affrontare qualsiasi ostacolo. I suoi occhi sono quelli di chi ne ha affrontate tante, ma con tutte le sue forze è riuscita a superare ogni difficoltà. A me piace ricordare una frase che mi è rimasta impressa durante una sua intervista. Valentina disse: “Sono pronta a sfidare i limiti. La storia li pone, gli uomini devono superarsi per generare altri ostacoli che puntualmente verranno abbattuti. E’ lo sport, come la vita”. Il suo carattere è buono e ha una grinta pazzesca quando tira le “stoccate”; inoltre mette tanto impegno nelle gare a squadre, perché mette in gioco il proprio talento. Io pratico scherma da ben otto anni e la mia gara nazionale si è svolta a Riccione, per il Trofeo Kinder + Sport Under 14.

Ricordo che mi stavo cambiando perché stava iniziando la gara. Ad un certo punto vidi dei lunghissimi capelli biondi che sfrecciarono davanti ai miei occhi. Uscii di corsa dallo spogliatoio e quando vidi la Vezzali, corsi subito da lei e spontaneamente l’abbracciai; ero rossa come un pomodoro. Valentina guardandomi mi disse che vedeva in me una ragazza speciale. Cominciammo a parlare, avevo le farfalle nello stomaco. Purtroppo quell’incontro magico durò poco, perché fui chiamata per l’inizio della gara. Salutai Valentina che mi incoraggiò. Per tutta la gara pensavo a lei e alle sue parole. Grazie al suo supporto e al suo incoraggiamento arrivai sesta a livello nazionale. Dopo la gara corsi da lei, ma non la trovai; piansi perché non sapevo dov’era e perché non mi ero fatta fare l’autografo. Secondo me Valentina è la più brava schermitrice e più “grande” di tutti i tempi. Il mio sogno nel cassetto è quello di rivedere Valentina Vezzali, come spettatrice nella “mia gara Olimpica” e sentire lei incitarmi ed esultare assieme a me per la mia vittoria.

Vorrei terminare con una frase stupenda di Valentina Vezzali: “Quando metto la maschera riesco ad esprimermi senza mezze misure e senza compromessi. Per questo la scherma mi ha sedotto, come Romeo e Giulietta”.

Marika La Grutta – II C